

COVID-19: SISTEMA DI SORVEGLIANZA PER CASI POSITIVI NELLE COLLETTIVITÀ SCOLASTICHE NEL TERRITORIO DELL'AUSL DI REGGIO EMILIA

Autori

Elisabetta Larosa¹, Olivera Djuric^{2,3}, Davide Pepe¹, Silvia Cilloni¹, Mariateresa Cassinadri¹, Eufemia Bisaccia¹, Massimo Vicentini², Francesco Venturelli¹, Laura Bonvicini², Paolo Giorgi Rossi², Patrizio Pezzotti⁴, Alberto Mateo Urdiales⁴, Emanuela Bedeschi¹, and the Reggio Emilia Covid-19 Working Group.

1. *Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Azienda Unità Sanitaria Locale – IRCCS di Reggio Emilia, Reggio Emilia;*
2. *Unità di Epidemiologia, Azienda Unità Sanitaria Locale - IRCCS di Reggio Emilia, Reggio Emilia;*
3. *Centro di Ricerca in Epidemiologia Ambientale Genetica e Nutrizionale (CREAGEN), Section of Public Health, Department of Biomedical, Metabolic and Neural Sciences, University of Modena and Reggio Emilia, Modena;*
4. *Dipartimento di Malattie Infettive, Istituto Superiore di Sanità, Roma.*

INTRODUZIONE

L'impatto della pandemia da COVID19 nelle collettività ha messo a dura prova le attività di tracciamento. In letteratura, la diffusione del contagio nelle strutture scolastiche è stata oggetto di dibattito controverso.

Questo lavoro prova a stimare l'impatto delle modifiche apportate al protocollo di tracciamento per il contenimento del rischio di trasmissione secondaria di SARS-CoV-2 nelle istituzioni scolastiche nel territorio dell'AUSL Reggio Emilia.

MATERIALI E METODI

Abbiamo analizzato i dati delle inchieste epidemiologiche eseguite ai casi COVID19 diagnosticati mediante tampone molecolare dall'1 Settembre 2020 al 4 Aprile 2021. Per ogni caso (studente/personale scolastico) positivo e con frequenza a scuola nelle 48 ore precedenti la diagnosi o la comparsa dei sintomi, si attivava la sorveglianza dei contatti scolastici. Dal 27 Novembre 2020 l'AUSL Reggio Emilia ha migliorato i protocolli di tracciamento dei contatti introducendo tamponi molecolari anche all'inizio del periodo di sorveglianza, con l'obiettivo di identificare tutte le possibili fonti di contagio.

Abbiamo individuato due indicatori di processo del tracciamento: il "tracing delay", intervallo di tempo tra data di diagnosi del caso indice e data di esecuzione del tampone di controllo in tutti i contatti scolastici; la "sorgente nota", misura della proporzione dei casi indice che risultavano aver avuto contatto con un altro caso COVID19 noto nei dieci giorni precedenti la sua diagnosi e considerata proxy del successo del tracciamento dei contatti "a ritroso", riflettendo la misura dei casi scolastici direttamente collegati alla trasmissione secondaria in collettività scolastica.

RISULTATI

Abbiamo analizzato 1884 collettività scolastiche con 1604 casi COVID19, di cui il 75,6% erano studenti. Sono stati 1705 i contagi secondari dopo esecuzione dei tamponi di controllo (43214 in totale) ai contatti individuati, con una densità d'incidenza di contagio in ambito

scolastico del 3,9% (IC95% 3,8-4,1). Il “tracing delay” è diminuito dal valore di mediana 7 giorni (RIQ: 5-10) a 3 giorni (RIQ 2-5) tra i periodi pre- e post-intervento (27 Novembre 2020). Per i casi indice con accertamento della sorgente d’infezione il tasso d’inchieste con collettività scolastiche coinvolte è aumentato dal 34% a al 54,8% sui rispettivi totali (490 pre- e 1394 post-).

CONCLUSIONI

La modifica sostanziale al protocollo di tracciamento dei contatti nelle collettività scolastiche, consistente nell’aggiunta del tampone tempestivo all’inizio del periodo di sorveglianza, ha ridotto il tempo di tracciamento dei contatti e ha aumentato la capacità di identificare la fonte dell’infezione nei focolai scolastici.